

La forza dell'

L'equilibrio della forza

Scritto dall'istruttrice TTEAM/TTouch Edie Jane Eaton
Dalla ristampa di "The Organic Equine" del gennaio 2007

Nei "vecchi tempi" si pensava comunemente che un bravo cavaliere si assicurasse che il cavallo sapesse chi è il capo (non il cavallo!) e la resistenza era considerata un tentativo volontario di prendere il sopravvento sul cavaliere. Per fortuna nei "tempi nuovi" non c'è spazio per questo tipo di pensiero e ci sono tanti cavalli molto grati per questo.



Volendo essere più benevoli possiamo presumere che ci siano delle ragioni per un comportamento di resistenza.

Il comportamento è un sintomo di come un animale si sente, e un brutto comportamento raramente è causato da un fattore specifico, invece è spesso il risultato di un accumularsi di stress e preoccupazioni. Quella che sembra la causa di un comportamento non è nient'altro che l'ultima goccia. Nel lavoro con il TTEAM noi guardiamo l'animale nella sua completezza, consapevoli che a causa delle interconnessioni in un essere vivente noi possiamo portare un cambiamento in una piccola area e lasciare che questo influenzi il quadro completo dell'animale. Non siamo obbligati a

concentrarci sul "Grande Problema" per migliorarlo.

Una connessione molto fondamentale è il legame fra l'equilibrio fisico, mentale ed emozionale. Un cattivo equilibrio fisico può causare problemi con il maniscalco, tensioni che interferiscono con i movimenti fluidi, l'incapacità di stare fermi – soprattutto quando cerchiamo di montare in sella (pensate di provare a stare fermi sulla bicicletta: è molto più facile rimanere in equilibrio quando siamo in movimento!), problemi nel box, o anche una tendenza ad essere "pigri".

I cavalli con un cattivo equilibrio mentale hanno una tendenza a non riuscire bene a concentrarsi (non che abbiano bisogno di cure psichiatriche!). Potrebbero essere descritti come cavalli che hanno un breve tempo di attenzione, come cavalli affetti di ADHS (N.d.T.: sindrome da deficit dell'attenzione e iperattività), o come "lenti a imparare" ecc.

La mancanza di equilibrio emozionale si potrebbe nascondere dietro comportamenti ansiosi, bisognosi o compulsivi, a volte etichettati come "neurotici".

Raramente uno di questi problemi appare da solo. Notiamo che se un cavallo ha difficoltà a concentrarsi, dimostrerà anche qualche altro comportamento, come il non riuscire a stare fermo. Aiutare questo cavallo a stare fermo può migliorare la sua capacità di concentrarsi!

Il TTEAM comprende lavoro a cavallo, lavoro da terra e lavoro sul corpo (TTouch). Uno degli attrezzi più affascinanti che usiamo in tutte e tre le fasi di lavoro è il Bendaggio. Può fare una differenza con problemi di iperattività, “testardaggine”, paura, con problemi con il trailer, con passi non regolari, nel riequilibrare, con cambiamenti di guida, per insegnare ad andare dritto e nel maneggiare i piedi dei puledri, per menzionarne qualcuno. Si parla molto del perché il bendaggio funziona, e non ne possiamo essere sicuri, ma dà origine a una respirazione più profonda, permettendo una flessibilità maggiore nella gabbia toracica nel movimento, e una quantità maggiore di ossigeno a disposizione del cervello da usare per imparare. Ammorbidisce il posteriore, influenzando il movimento e aiutando a superare le paure (le paure sono praticamente sempre associate a tensione nel posteriore e una coda “schacciata”).

Collega il posteriore con l’anteriore e permette al cavallo di avere un portamento migliore. Potrebbe anche semplicemente funzionare come un abbraccio e dare un senso di sicurezza. Chissà?

Suona come una magia, vero? Neanche un po’! La magia sta nel cavallo: se troviamo un modo per rendergli più facile quello che desideriamo, lui lo farà!

Come devi mettere la benda?

Accanto si trova una foto di Beau che porta un bendaggio “a otto”, sopra (letteralmente) all’attrezzatura che usiamo per il “neckline driving” (un esercizio riequilibrante). In questo caso, la benda è stata usata per aiutarlo a familiarizzare con le corde lungo i suoi fianchi e con la nuova situazione in generale. La benda – due bende elastiche di 8 centimetri di larghezza legate insieme – è intorno al petto e al posteriore, ed è tesa solo fino a un punto tale che la possa sentire mentre si muove. Se il tuo cavallo è abituato alla coperta non dovrebbe essere difficile per lui. Se non è abituato alla coperta, osserva bene le sue reazioni. Fatti aiutare da un amico e metti la benda intorno al petto, tenendola unita in mano all’altezza del garrese e fate qualche passo. Metti un’altra asola della benda intorno al posteriore – sopra la coda – e fate di nuovo qualche passo. Se hai l’impressione che questo non sia un problema per lui, legale insieme con un nodo facilmente apribile e metti la coda sopra il bendaggio.



Se hai l’impressione che il bendaggio intorno al posteriore sia troppo per lui puoi fare un “mezzo bendaggio”. L’asola sull’anteriore va messa come prima intorno al petto, ma questa volta la seconda asola va intorno al torace. Questo ha un grande effetto sul suo respiro, è grandioso per preparare cavalli alla sella e aiuta a superare problemi con la sella. Può essere efficace in tutto quanto il bendaggio intero.

Potresti voler provare come il tuo cavallo risponde al bendaggio quando montato. Puoi usare il bendaggio “a otto” passando la benda sotto il quartiere della sella, o potresti usare solo una benda facendola passare intorno al posteriore e legarla agli riscontri o ai passanti degli staffili - con un nodo facilmente riapribile. Prima di montare in sella assicurati che il tuo cavallo non abbia paura della benda, fallo camminare e trottare da terra. Poi monta – e goditi l’esperienza!

Edie Jane Eaton

Edie Jane Eaton è istruttrice a livello internazionale di Tellington TTouch e TTEAM, Senior Trainer per Tellington TTouch Practitioner per animali da compagnia e per cavalli in Nordamerica, Europa e Sudafrica e insegna classi TTEAM dai primi anni '80. Edie Jane è anche una Practitioner iscritta all'albo del Metodo Feldenkrais per umani, dal quale si è sviluppato il lavoro TTouch. Passa molto tempo viaggiando e insegnando TTEAM e TTouch, e quando è a casa alle porte di Ottawa in Canada lavora nel suo studio di fisioterapia Feldenkrais. Per sapere di più su Edie Jane e i suoi prossimi stage visitate il suo sito www.ListeningToWhispers.com (in inglese).



© 2007 Edie Jane Eaton, www.ListeningToWhispers.com – Tutti i diritti riservati

traduzione: abs